

Le onoranze agli eroi che ritornano

Presenta quindi il dott. Cesari Benoni, che ha il compito di parlare in questa circostanza: egli che i segni del sacrificio sono nella memoria, egli che più è degno perché dalla guerra seppa tutti i dolori, confortati dalla fede inestinguibile.

Dinanzi alle salme ignote — dice — ho compreso quanto, pur nella immensa gratitudine dei presenti, il silenzio dei vivi fosse eloquente ed onore l'eterno silenzio dei morti.

Perciò vorrei che questa cerimonia odierna ricordasse e nel silenzio mistero imitasse la solennità grandiosa del 4 novembre, che ha fatto piegare l'anima ed il ginocchio di tutti gli italiani.

Vorrei che ogni madre potesse oggi ricevere il dovuto omaggio del figlio perduto, ma che tutte le voci tacevano e che solo lo sguardo parlasse.

Anche vane parole — quanto siamo piccoli dinanzi alla Maestà del fatto sacro! — Vorrei solo il palpito di mille e mille cuori uniti in un solo riverente e riconoscente amore.

Cittadini! Io leggerò il nome dei morti per la salvezza della Patria, ed ognuno chini la fronte ad ognuno preghi e benedica!

Il singolare sommerso delle donne scandinave l'aria e un fremito di intensa commozione unisce tutta quella moltitudine che ha l'anima protesa verso i morti.

Non torneranno più — continua il dott. Cesari Benoni — non torneranno più alla loro chiesa, rimarranno in quella terra fatta sacra e bella dal loro sacrificio. Altre salme verranno per dormire il loro sonno nei cimiteri d'Italia, ma quelle dei vostri cari, o donne, rimangono sui monti che segnano il confine.

Le vegliamo noi, che sentiamo nella riconoscenza tutta l'amore dei combattenti che dura finché dura la vita. E quando voi passerete dinanzi a questo secondo tempio, eretto sotto la gran volta del cielo, salutate i vostri morti che saranno vivi da oggi nella riconoscenza vostra.

Davanti al loro ricordo, chiniamo la fronte e benediciamo.

Nobilissime parole aggiunge l'avv. Mini, richiamando la folla visibilmente commossa alla venerazione per i morti.

In tutti i tempi, presso tutti i popoli il sacrificio è sempre stato oggetto di esaltazione, ma specialmente tra il nostro popolo, che lo ha sublimato nel cristianesimo: Cristo è stato il primo martire.

Oggi i vostri morti sono ritornati tra voi perché voi vi siete accostati all'oro del loro amore e con venerazione. Essi domandano una ultima promessa. Per la loro memoria, simbolo di sacrificio, si giuri di cooperare per il bene della Patria e di cooperare con sincerità e fermezza di cuore: allora non sarà stato vano il loro martirio, allora sì, la memoria loro sarà sacra ed onorata.

E parla ancora il signor Giacomo Giordani, membro del comitato, il quale ringrazia i due oratori e dice tutta la gratitudine dei compaesani verso i caduti renesi.

La cerimonia, che ebbe momenti di alta commozione e terminata, sulla scollinola del monumento sono deposte magnifiche corone di fiori freschi, portanti corone dediche: combattenti di Resana, le vedove ai cari mariti, le giovani di Resana ai prodi, le bambine dell'Asilo e parecchie altre: tante che ricoprono tutto intorno il basamento di un olezzante tappeto.

La folla va a raccogliersi intorno ad un altare da campo, eretto dietro la chiesa. Qui è celebrata la Messa. Dopo l'elevazione, nobilissime patriottiche parole pronuncia il cappellano don Ernesto Caisutti, esaltando la fede di Cristo che è amore fra il popolo e cessione le competizioni di parte che seminano lutti e dolori, odi e vendette, la nostra Patria, fatta grande dal sacrificio purissimo dei suoi morti, reclama pace e concordia.

Una lapide a Cassacco

Cerimonia non meno solenne per grande concorso di popolo, si svolgeva alla medesima ora a Cassacco, ove sulla facciata del municipio veniva murata una lapide con sopra scolpiti i nomi dei novantadue morti che il comune conta.

La lapide è sormontata da una aquila in alto rilievo, sotto della quale sono scolpite le parole: Ai caduti in guerra.

Davanti ad una folla che la piazza del paese (tra il municipio e la chiesa), non bastava a contenere, il parroco don Giuseppe Culatti benedice la lapide, quindi pronuncia un discorso esaltando la chiesa e la Patria.

Segui la cerimonia civile ed assai nobilmente parlarono il mutilato Angelo Tosolini, che consegnò la lapide al Sindaco signor Luigi Zanini, il quale pure pronunciò brevi parole.

E glorificarono ancora i sacri morti e dissero la imperitura riconoscenza dei compaesani, Augusto Giordano, assessore Zorini e la signorina Adele Rizzi.

Anche questa cerimonia riuscì solenne, impoante e rimarrà nel ricordo di Cassacco come una delle più memorabili.

Tartuffi e Mascherponi

DI MILANO
sempre freschi, trovati al NEGOZIO M. SARTORI, Wiener Wurstel di Vienna.

Due anime gemelle, per nobiltà di sentimenti, per intensità di affetti, famigliari e di amor patrio, per ansietà di apprendere e conoscere per tenacità di propositi. Condizioni di vita, ostacolo del differenziale nelle abitudini, — così che in differenti campi dell'umano travaglio essi operarono — ma il risultato era il medesimo in entrambi. E rilevabile non concordanza anche in questo: era in entrambi, una volta presi, n. l. turbine della guerra, il presentimento che da quel turbine sarebbero stati travolti, senza che perciò sentissero scuotersi o indebolirsi la risoluta determinazione di compiere tutto e intero il proprio dovere.

Lello Michelini — il buono e caro giovane che avevamo conosciuto fanciullo — diceva alla madre restata con un vestito nuovo, per visitarlo a Torino: «Povera mamma! Non dovrei fare uno nero fra non molto». E più tardi, mentre era al fronte, avendo la famiglia inviata denari, nell'accusare il ricevimento usciva in questa frase: «Sono gli ultimi che spendo te per me».

E ad una signora che gli chiese il «brutto»: «Lo dirò alla mamma alla quale ho consegnato tutte le copie fatte, affinché non disponga essa in date eventuali. Poveretta! Il babbo è forte e si farà coraggio, Livia è giovane e si consolerà, ma essa ne soffrirà da morire, povera mamma».

Giacomo d'Odorico, spensierato precipitando col suo Caproni in fiamme prima di partire per l'ultima sua spedizione aerea sul territorio nemico, scriveva alla madre sua: «Mamma, domani ritorno nel cielo che geme. Non piangere e se da lassù cadessi, l'Italia per essere libera, ha avuto i garibaldini dalle camicie rosse, per essere forte ha avuto quelli del mare, per essere grande avrà — con gli altri — anche quelli dell'aria. Non piangere mamma. L'ultimo mio respiro lo serberò per inviarti un bacio e per gridare viva l'Italia saggia e giusta. Oberdan! Battisti e Sauri mi aspettano per chiedere se li abbiamo venduti. Vado da loro senza rossore e senza vergogna».

Le spoglie che rivestono queste due anime eroiche, fecero ritorno alla loro terra, ieri.

I funerali di Lello Michelini

Erano andati, nella mattina ancora buia, a levare dal Cimitero militare di Quisica la salma dell'amabilissimo giovane Lello Michelini, tre che più inconsolabilmente ne piangono la fine immatura, per quando gloriosa: il padre, la madre, la sorella. E con la salma preziosa e lacerata tornavano. Al bacio di addio della strada di Pradamano presso il casello ferroviario, la bara fu tolta dall'autocarro militare e collocata sull'autovettura funebre. Già sul piazzale di Porta Aquileia cominciavano ad affluire le rappresentanze, parecchie con vessillo — di sodalizi cattolici, di istituti scolastici; e numerosissimi amici del caro giovane o del padre suo e della famiglia: un forte gruppo di ufficiali delle varie armi; il plotone di onore.

Alle 13.30, il luttuosissimo imponente corteo si mette in moto verso la chiesa parrocchiale del Carmine, dalla cui torre chinavano con dolenti rintocchi le campane. In quella chiesa, nel ricreatorio e nel teatrino annesso, il nostro Lello ragazzo e poi giovinotto si era conquistato simpatie, affetti, stima; in quella chiesa ottenne il padre che la salma lacrimata del figlio ricevesse l'ultima prece, l'ultima benedizione.

E il tempio era tutto parato a lutto; e sugli altari, dinanzi alle immagini scoperte, ardevano i ceri, e intorno al catafalco, altri ceri ardevano. Ed era sul volto di tutti che affollavano il vasto tempio, una grande mestizia.

La bara è coperta da grande mantello tricolore e su di esso posa un mazzo di candidi fiori. Appie del mazzo, questa pure in candidi fiori: artistico, due corone e una grande palma, eamente raggruppati entro larghe foglie di palma. Ai lati, veglia un picchetto di otto armati. Tutti i sacerdoti della parrocchia, prendono parte all'accompagnamento ad alla funzione — officiante, il parroco don Ermenegildo Onerini. Dall'orchestra i chierici del Seminario cantano salmi, con accompagnamento dell'organo.

Al manto rito assistono i genitori e la sorella gli zii ed altri parenti. La funzione si chiude con le litanie; cantate dinanzi alla Madonna che troneggia fra una gloria di angeli sull'altare maggiore.

Verso il Camposanto

I saluti alla salma
Dopo, il corteo si ricompone davanti alla chiesa — sempre imponente. Precede il plotone dei soldati. Vengono poi la bandiera del R. Ginnasio-Liceo del quale Lello Michelini fu allievo, seguita da larga schiera di allievi, le due corone del Circolo giovanile cattolico Lello Michelini, della Gioventù femminili cattolica circolo Santa Giovanna d'Arco — entrambi della parrocchia del Carmine e la salma. Una lunga colonna di giovanette, appartenenti al Circolo medesimo, il clero.

Ed ecco l'autocarro con la salma posante sotto il tricolore della Patria. Probadono ai lati alcuni giovani amici dell'istituto e la scorta di onore militare. E subito dietro, adolorati parenti e congiunti.

Poi il gruppo numeroso degli ufficiali dell'esercito, i professori del Seminario e numerosi sacerdoti, le

rappresentanze con bandiere. Votanti a riduci delle vecchie battaglie, Federazione giovanile cattolica, Clape universitarie furlane, Cassa operaia del Carmine, Circolo Augusto Conti, Riceratore Festivo Udinese, Unione reduci sezione di Savignano del Torre, Circolo Robur di Palmanova, Circolo giovanile cattolico di Beivars a forse qualche altro ancora.

Giunto il corteo sul piazzale di Porta Venezia, piega verso la Casa dei Combattenti a sosta. Brevi, commosse parole di omaggio alle virtù di Lello Michelini — nel nome di Dio e della Patria, alla quale Egli offrì, olocausto glorioso, la sua nobile esistenza — dicono lo studente Molinisi presidente del circolo Lello Michelini e il ragioniere Peverini.

Poi, mentre il corteo sta riprendendo il cammino, la scorta militare presenta le armi: a l'estremo aiuto dell'esercito alla salma del fratello — non alla memoria di Lui, che resterà in esempio perenne ai militi di ogni nobile idea.

La salma fu tumulata, dopo le ultime preghiere e benedizioni e fra profonda commozione, nel tumulo della famiglia Fratelli Picco.

Al genitori, alla sorella, ai congiunti, le nostre rinnovate condoglianze.

I funerali di Giacomo d'Odorico

Due ore dopo, Giacomo d'Odorico, al camposanto la salma del sergente aviatore Giacomo d'Odorico — decorato con medaglia d'argento — decorato dal Cimitero militare di Provvenza. Più modesto, le onoranze a questo prode; non meno commoventi. Ah, quei due vecchi avevano riposto tanta fede, tante speranze in quel figlio così laborioso, così bramoso di «Pararsi onore» nel mondo con l'ingegno e col lavoro!

Ed ora lo accompagnavano, dopo cinque anni dalla morte, al soggiorno della pace, inconsolabili...

Anche dietro di questo morto vedemmo la bandiera dei nostri venerandi veterani: essi che videro il primo sorgere della nostra redenzione, essi che hanno la gioia di aver veduto il trionfo della nostra redenzione, essi che hanno la gioia di aver veduto il trionfo dell'ideale per quale pugnarono, essi non mancano mai di onorare i combattenti delle ultime battaglie. E dietro la bara, lungo, mesto corteo di popolani portava pure l'attestazione del sentito cordoglio. Non sapemmo invece dare una risposta a chi ci chiedeva, perché mancasse ogni rappresentanza militare.

La salma fu deposta provvisoriamente nella cella mortuaria del Camposanto. Un ultimo bacio alla bara della vecchia madre e del vecchio padre sconconsolati; la madre depone un mazzo di fiori. Poi, la cella si spopolò: ultimi escono i parenti; resta in pace, o Caduto glorioso!

Ai parenti, ai congiunti del valoroso, rinnoviamo le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Nomina del Sindaco e della Giunta

Ter sera, sabato, si radunò per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 16 consiglieri; assenti i tre socialisti ed il reverendo Don Maestra, il quale, dopo di essere stato alla seduta preparatoria di mercoledì p. p. ove fu stabilito di dare un assessore effettivo alla sua Villanova, scrisse al Consiglio una lettera in cui dice come, per disposizioni recenti del Partito Popolare Italiano, la disciplina di partito gli renda impossibile d'intervenire alla seduta. Il bello si è che la lettera, incomincia con queste parole: «Noi sottoscritti», mentre gli altri due popolari di Villanova — abbenché sollecitati da un noto popolare studente all'università, che potrebbe essere di Majano — rimasero al loro posto e votarono col l'Unione democratica, preoccupandosi più della pubblica amministrazione, che degli interessi palesi od occulti del partito.

In breve: il commissario prefettizio avv. Michelini, legge una lunga e partecipata relazione in tutti i rami di servizio durante la sua breve gestione; relazione che, oltre avere l'approvazione unanime del Consiglio, ebbe gli applausi del pubblico che grima l'aula consiliare.

Poi il conte comm. Quintino Ronchi — che ebbe il maggior suffragio degli elettori, assume la Presidenza — e fa passare l'urna per la nomina del sindaco e della Giunta. Votanti 16. Con voti 15 fu eletto sindaco il conte Ronchi. La proclamazione è salutata da prolungati applausi e battimani, benché la nomina non giunga inaspettata, ma fosse già sulla bocca di tutti da tanto tempo e la popolazione tutta, senza distinzione di partito, lo avesse già desiderato e designato a dirigere le sorti del Comune.

Assessori effettivi vennero eletti: Narducci, Varisco, Fattariva e Pischiutta; a supplenti: notaio Legranzi, perito Pascoli.

Il neo-eletto sindaco, con brevi parole ringrazia i consiglieri del voto a lui dato e fa una esposizione del suo programma, che riscalda l'approvazione del Consiglio concorde ed unanime.

Per la mancanza del prete di Villanova, per l'assenza dei socialisti non intendiamo far commenti, anzi come siamo dalle polemiche, per solito inutili il sindaco ebbe a dire, in seduta, che da qualsiasi partito giungano suggerimenti per il buon andamento dell'amministrazione comunale, egli è sempre disposto ad accettarli — e questo è già un programma che la cittadinanza accoglie unanime, senza impuntigliamenti e senza bizzze.

Cronaca Cittadina

L'Istituto pro orfani di Rubignacco inaugura l'anno scolastico 1921-22

Cl ritrovammo ancora una volta, ieri, ad ammirare il vasto Istituto di Rubignacco che accoglie gli orfani di guerra provvedendo alla loro custodia e sana educazione culturale e professionale.

La compiacenza per il perfetto arredamento dell'Istituto filantropico e per il suo impeccabile funzionamento, di nuovo fece in noi sorgere profonda gratitudine per le persone che lo fondarono e lo sorreggono e per chi ne provvede, con la sua opera ininterrotta, l'esplicazione delle molteplici attività che ampiamente già in passato illustrammo.

Cospicue personalità convennero ieri a Rubignacco per dare solennità alla cerimonia della distribuzione di premi ai migliori alunni dell'anno scolastico 1921-22.

Con autoveicoli, oppure percorrendo a piedi il breve tratto di strada che congiunge il paese a Clivade, i convenuti giunsero verso le 14. Troviamo sul piazzale questi nomi: S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, generale Berardi comandante la brigata di cavalleria di Udine, comm. Borgomanero, vice-presidente dell'Istituto, avv. Pezzotti procuratore del Re, con. Gino di Caporinaccio, comm. Renier, comm. Accorini, con. della Torre, prof. Verderi, dott. Ortali, comm. Volpe, comm. Rubini, direttore scolastico Llo Jacomè, direttori didattici cav. Rieppi e Fruch, cav. Serani, tenente dei carabinieri sig. Attilio De Grandis, vice-commissario Rendola, diversi ufficiali; fra le molte persone delle quali non abbiamo segnato il nome, ricordiamo un gruppo numeroso di signore e signorine, l'assistenti pure il sig. Tosi, per la data assuntiva dei lavori di arredamento ed il sig. Fausto Pianta che fornì tutti gli impianti idraulici.

Il sotto-prefetto cav. Zattera era rappresentato dal suo egregio segretario V. Torelli. Pel Comune di Clivade vedemmo gli assessori Della Rovere e Francesco Del Basso; vedemmo ancora il pretore dott. Alessi, l'avv. comm. Brovadola per la Provincia, il direttore delle scuole professionali De Vecchi e il cav. Perotti per la Commissione comunale.

A cura del cav. Perotti vennero distribuiti, con distinto pensiero, dei dolci agli orfani del Comune di Udine.

La magnifica sala teatrale ci accolse tutti. I cari orfanelli sono disposti in quadrato.

Gentilissime sorprese ci attendono: un bimbo che appena sa parlare, pronuncia con disinvoltura un grazioso saluto e suscita sincerissimi battimani. Applausi si rinnovano fragorosi all'ammirare le precise evoluzioni ginnastiche di una squadra di ragazze e di un'altra di piccini.

I movimenti aggraziati e precisi sono accompagnati al piano dalla signorina Rosso e da un provetto violinista.

Ma ecco che un altro omino si presenta e fa trattenere a stento la voglia di prenderselo sulle ginocchia, e baciarlo; e gli recita a suon di musica una bella canzoncina che scherza intorno alle note musicali.

Il breve saggio si chiude con una amabile poesia di ringraziamento che un docile e sveglio follettino recita a meraviglia.

Durante il trattenimento preparato con amore e riuscito mirabilmente, l'arcivescovo, il generale ed alcune signore distribuiscono alcuni premi e libri agli alunni che più si distinsero nell'anno 1920-21.

L'elenco dei più meritevoli è il seguente ed i nomi sono scritti per ordine di merito e del grado della menzione:

Classe prima: Giulia Bertola, Maria Berola, Lazzara Lazzarini, Rosalia Pierick, Giovanni Lukan, Silvio Caisutti, Emilio Francescotti, Dante Pavanzan, Francesco Lukan, Luigi Jusso, Giovanni Zamaroni.

Classe seconda: Anna Venturini, Liduina Fratta, Celestino Sgaravotto, Silvano Bianchini, Adamo Ricamati.

Classe terza: Angela Genzo, Dalila Simone, Armida Degano, Jolanda Cuberli, Ulisse Mussolini, Giuseppe Zaina.

Classe quarta: Scipione Gaspari e Arduino Vidoni.

Il comm. Borgomanero disse un breve discorso trattenendo la vita dell'Istituto e ricordando come casa sia sorta per gli orfani instancabili concessi da S. E. Girardini presidente dell'Istituto, da S. E. l'Arcivescovo, da S. E. il ministro Fradeletto, da S. E. il ministro Gasparotto, da diversi Istituti di Credito e da altre eminenti personalità.

Espose alcune cifre riassuntive del numero di alunni iscritti nelle scuole dell'Istituto alla fine del secondo semestre. Le ricordiamo: Asilo Infantile 41 — Classi elementari maschili, prima, 54, seconda 41, terza 34, quarta 13 — Femminili: prima 28, seconda 11, terza 20. — Totale complessivo 201 alunni iscritti. Di questi vi sono 52 maschi e 17 femmine della Venezia Giulia.

VISITA ALLE SALE
Dal teatro gli invitati passarono in un'altra sala, dove è offerto il vermouth d'onore. Quindi guidati dal comm. Borgomanero, visitarono tutto lo splendido Istituto, modello di pulizia, di ordine e soprattutto di igiene. Sale arreggiate, cucina esemplare, infermeria ben tenuta, cortili puliti: ammirammo una magnifica conigliera, la colonia agricola e le officine.

Dopo la visita, la gratitudine per i benemeriti che fecero erigere un'opera così completa, crebbe in tutti, con l'ammirazione per tanto filantropico Istituto, destinato agli orfani di guerra, destinato cioè ai figli di coloro per i quali nessuna prova di riconoscenza — e questa, di avere cura materiale e morale dei loro teneri figli, e la più doverosa e nel tempo più significativa — mai non sarà adeguata alla grandezza del sacrificio per la Patria compiuto.

Al comm. Borgomanero, che tanto zelantemente si adopera per il bene dell'Istituto, vada la gratitudine dei cittadini; e sentano questi sempre il dovere di ricordarsi che, offrendo per la comune salvezza, la vita, i nostri fratelli caduti lasciarono alla Nazione, prezioso e indeclinabile retaggio, di dovere di prenderne cura affettuosa e costante.

Neocommandatore

Il nostro comprovinciale avv. Riccardo Etro, ora residente a Milano, fu in questi giorni, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia per meriti industriali.

E' assai simpaticamente ricordato in provincia la figura del neocommandatore (che fu anche consigliere provinciale), il quale ha saputo acquistarsi fra noi tante benemerite, lasciando, più specialmente a Pordenone, larga traccia del più illuminato civismo.

Si consta che la notizia della meritissima onorificenza fu accolta con vero compiacimento fra i numerosi amici ed estimatori dell'avv. Etro, anche a Milano, dove egli è così favorevolmente noto nel campo industriale.

Nuove norme governative

ai commissari per le abitazioni
Il sottosegretario on. Bevione, ha dato disposizioni ai commissari degli alloggi ed ai prefetti, perché si avvalgano con molta cautela della facoltà consentita dall'art. 8 del decreto 10 gennaio 1921, relativa alla divisione di appartamenti, accertando, volta per volta, la possibilità di attuare una completa indipendenza fra i locali da considerarsi esuberanti ai bisogni della famiglia che li occupa e quelli che per la famiglia stessa sono ritenuti indispensabili, ed evitando in ogni caso qualunque forma di coabitazione.

L'on. Bevione ha pure fatto presente l'opportunità di astenersi, salvo caso assolutamente eccezionale dall'esercizio della facoltà in parola, atteso il voto con cui il Senato discusse la convenzione in legge del decreto, sopprime la disposizione contenuta nell'articolo di cui sopra.

Laurea
Stamane a Ca' Foscari in Venezia il distinto giovane udinese, già valoroso combattente e ferito di guerra, sig. Renzo Yuga, conseguì con brillante votazione la laurea di giurista in scienze commerciali ed economiche in questa R. Scuola superiore di commercio. Congratulazioni.

Esenzione delle tasse scolastiche per gli orfani di guerra
Il R. Prefetto comm. Cian ha diramato ai presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza pro orfani di guerra una circolare per invitarli a comunicare ai direttori di Istituti scolastici nonché alle famiglie aventi orfani di guerra che le disposizioni circa l'esenzione delle tasse scolastiche a favore degli orfani di guerra contenute nel decreto luogotenenziale 28 aprile 1918, avranno ancora vigore per l'anno scolastico 1921-22, e cioè fino al 30 settembre 1922.

Alta onorificenza
L'on. Giuseppe Solimbergo, consigliere di Stato, avendo chiesto il suo collocamento a riposo, è stato elevato al grado di presidente onorario di sezione del Consiglio stesso, ed insignito con decreto del 24 settembre della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce in riconoscenza dei segnalati servizi resi alla pubblica amministrazione.

L'on. Solimbergo, deputato per sei legislature del suo nativo Friuli, uno dei superstiti fondatori della «Dante Alighieri» ha coperto lusinghiere cariche consolari ed ha svolto, durante la sua lunga attività politica, una mirabile campagna per la espansione italiana all'Estero.

Nozze
Con liete cerimonie la gentile signorina Elena Bortoluzzi di Venezia ed il concittadino rag. prof. Luigi Galiani, residente a Milano, figlio del sig. Elidio, si sono uniti nel dolce nodo indissolubile. Innumerevoli gli auguri, fiori a profusione e ricchi doni coronarono le feste nozze.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie inviamo sincere felicitazioni.

Cinema Teatro Moderno

Un ottimo successo ha ottenuto ieri sera la film NARAYANA, di soggetto fantastico interessantissimo.

La ricercata messa in scena ed il sistema fotografico fanno di questa film un vero lavoro d'arte.

Questa sera si ripete per l'ultima volta.

Il cadavere di una ragazza pescato dal Ledra a porta Villalta

Siamano, a Porta Villalta, nelle grigie, che la fabbrica di birra Dormish ha gettato attraverso il Ledra, è stato trovato impigliato in un cadavere.

La ragazza, che si trovava presso il Ledra, dove altri ragazzi s'addormentano, o si gettano nell'acqua profonda, o vi si tuffano trasportati dalla corrente.

A quale infausta causa si debba l'incidento d'oggi non si può ancora sapere con precisione. Alle 5.30 un operaio, sulla griglia dei rifiuti fermani, vide la nota di anomalia. Mezz'ora dopo, il macchinista Francesco Drissi iniziò il suo turno ed ispezionando gli sportelli, scoprì una massa oscura, insolita. Pensò trattarsi della carogna di qualche animale, come, spesso accade: volle sincerarsene, rimosse lo strano fardello. Con orrore vide biancheggiare sott'acqua un viso umano.

Si fece animo, altri compagni sopraggiunsero ed il cadavere poté essere tratto a riva e deposto su di uno spiazzo, nanzi alla sala delle macchine, dove si cumolano i rifiuti tratti dalla pulizia della griglia.

Pietosamente composto, il misero corpo venne ricoperto con alcuni sacchi. La triste notizia fu conosciuta nel quartiere popolare e tosto gruppi di persone si raccolsero sulla via, di contro alla fabbrica, a curiosare e commentare. Subito dopo giunsero un brigadiere e due guardie di pace, nonché agenti investigativi.

L'annegata è una ragazza del popolo, età sui vent'anni, veste un abito di perla scura a maglia, calza scarpette di perla, ha capelli castani scuri, occhi pure neri, porta alle orecchie due sottili, piccoli orecchini d'oro. Il viso è tuffato: un occhio aperto ed uno chiuso; e dal naso, dalla bocca esce una schiuma bianca di imbrattata parte del viso. Forse è una conseguenza di avvelenamento? O si tratta una conseguenza epilettica?

Sul posto si attende l'autorità giudiziaria. Stamane, ancora, la morte non è stata identificata, né è dato sapere a chi sia dovuto il decesso. Ci sembra però d'escludere il delitto.

Decesso

Giovanni Muzzati, del quale si annunciava la morte avvenuta in Trieste, lunedì sera detto, nell'annuncio funebre, e da Pordenone, possiamo considerarlo come nostro concittadino, poiché qui si trapiantò la sua famiglia, qui egli percorse gli studi nel nostro Istituto Tecnico, qui anche applicò in parte la sua attività nella vecchia Ditta «Fratelli Muzzati», col fratello Antonio morto da parecchi anni, col fratello cav. «Girolamo» vice-presidente della Camera di commercio. Un'attività singolare e soprattutto costante, spesso accompagnata dall'arditezza e nel contempo non disgiunta dall'alta prudenza.

Di Giovanni Muzzati vissero quasi sempre negli anni maturi a Trieste, dove non il nome friulano, ma ricordato come egli trovasse riposo alla ripente nella letteratura; e furono tra le sue altre cose letterarie, lodate le traduzioni dell'Heine, le più sbrigolite di prozzi, ed anche il più difficile da interpretare e svolgere nella propria lingua.

Alla famiglia di lui, al fratello cav. Girolamo, ai congiunti tutte le nostre più vive condoglianze.

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi - Due Medaglie d'oro - Espo. Milano 1904
Lampade - Molatri
Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio Impianti
Negozio Riva, Castello 11
(P. V. E.) Telefono 11
Prezzi fortemente ridotti

PASTIGNE MARCHESINI

IOSSO CARMINE AFFREDDO
CONFEZIONI DI CUCINE E MOBILI
UDINE, Via Cavour 10, 15, 16

Malattie d'Occhi

BOFFETTI DELLA VISTA
Dr. Gambartotto - Via Carducci 9
UDINE
Casa di Cura - V.le 12 e 41

CASA DI CURA

per malattie d'occhio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
UDINE, Via Cavour 10, 15, 16

del DOTT. A. CAVARZANI

ne chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambul., dalle 9 alle 15 tutti i giorni
UDINE, Via Cavour 10, 15, 16

"DA TREMONTI,"

Importate ora direttamente
Smaltite in bianco e verniciate a fuoco in colori diversi

STUFE brevetto BECCHI

unicamente
Ditta TREMONTI
Ponte Pascolo - UDINE

Beneficenza a mezzo della "Patria".
Istituto Tomadini. — In morte di Giulio Tomadini. — Giacomo Antonini 5.
Quarante senatore di Prampeno. — Istituto Tecnico di Udine 100.
Orfani del Comune. — In morte di Giulio Tomadini. — Angelo Quargnolo 5.
Mutilati sezione di Udine. — In morte di Giulio Tomadini. — Pianta Teresa 5, Gabaglio Luigi 5.
Orfani di guerra. — In morte di Giulio Tomadini. — Marangoni Riccardo 10.
La Media dei Cambi
UDINE, 21 novembre. — Ecco le media segnate sabato per i cambi:
Francia 173.80 — Svizzera 453.20 — Londra 96.20 — Nuova York 24.05 — Berlino 862 — Belgio 168.50 — Vienna 0.85 — Praga 25.25 — Bucarest 16.45 — Belgrado 34.25 — Vienna (internaz.) 0.43.

La distribuzione dei premi della Mostra
Parecchie persone si sono presentate al comitato della Mostra distribuirà le premiazioni destinate ai concorsi espositori. Sappiamo che nulla ancora è stato deciso e che i vari espositori ancora non sono neppure partiti.

Non crediamo che la distribuzione sia effettuata con speciali commissioni.

Il consenso
Il Municipio ha disposto per la distribuzione dei moduli da consegnare alle famiglie per essere riempiti e quindi riconsegnati all'ufficio apposito, ove diversi impiegati da parecchi giorni lavorano perché tutto sia pronto il primo dicembre, data fissata per l'accertamento della popolazione.

GARA DI TIRO A SEGNO. — Domani, dalle 8.30 alle 12, e dalle 13.30 alle 17, nel poligono sociale di Porta Venezia continuerà la gara di tiro iniziata domenica scorsa.

Fuoco al viso da una fucilata
A Godia stamane accadde una grave disgrazia, dovuta all'imprudenza con cui si adoperava le armi. Il sedicenne Giuseppe Tosolini di Luigi abitante in via Lancia 43, trovavasi in casa con un suo fratello e maneggiavano un fucile. L'improvviso partì un colpo che ferì il Giuseppe, fratturandogli le mascelle. Venne trasportato d'urgenza all'Ospedale civile.

Un incendio in via della Faula
Ieri sera il fuoco distrusse una stalla fienile con attrezzi, di proprietà Giuseppe Zucchiatti, abitante in via della Faula 13. Accorsero i pompieri isolando l'incendio, i danni ammontano a circa 15 mila lire.

Le cause del fuoco sono accidentali.

Gli incidenti di ieri
In Piazza Umberto I, ieri, un gruppo di fascisti turbò la tranquillità domenicale, apostrofando vivacemente diverse persone che portavano fazzoletti o fiori neri. Si accese qualche violenta discussione, volò qualche pugno, generando parecchio tra la folla, radunata a vedere i balconi.

Proprietari di case dononceli
Il commissario governativo degli alloggi ha elevato contravvenzione e sporta istantanea denuncia a carico dei seguenti: per aver affittato abitazione senza prima seguire la denuncia prescritta: Antonio Bon fu Giacomo, via Castellana 7; Paolo Este fu Vincenzo proprietario di due appartamenti in via Rialto; Floreanini Maria ved. Passalenti, in vicolo Zoletti 1.

Utte contravvenzioni vennero constatate dai delegati del Commissario Mulatti Portograndi.

La fuga di una servetta infedele e l'arresto a Pisanio

Da pochi giorni certa Antonietta Landelli di Celestino di anni 17, nativa di Cortina d'Ampezzo, aveva trovato il modo di farsi accogliere in casa Rova, via Missionari 5, in qualità di domestica. Di carattere svegliato, ella sentì troppo presto l'attrazione delle cose che i padroni possedevano e credette opportuno rubare alcuni oggetti preziosi, biancheria, incastigliere, orologi, farne un pacchetto che poteva valere 3000 lire e scomparire. Questo successo venerdì sera. La notte, la intraprendente giovanetta dormì all'albergo Europa, e al mattino di sabato si andò a Pisanio Schiavonesco. Il padrone però, con gli agenti investigativi, non le lasciò il tempo di fuggire: la raggiunse con una automobile, facendola arrestare ed ora si trova in carcere.

TASSA SULLE PROFUMERIE — La Camera di Commercio avverte che il telegramma dell'Agencia Stefani va corretto, in base al testo del decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266, nel modo seguente: quando il prezzo (tassa non computata) supera lire una non cinque, per ogni mezza lira o frazione di mezza lira, centesimi cinque.

AI FABBRICANTI DI PRODOTTI UCCHERATI — Domani, martedì, sono convocati gli azionisti del Consorzio provinciale cooperativo tra fabbricanti di prodotti zuccherati in assemblea generale, si terrà alle ore 14, nei locali del Consorzio, piazza del Duomo 1. All'ordine del giorno sono: la relazione dei sindaci la liquidazione del Consorzio.

TEATRO SOCIALE

Piacquero moltissimo le due produzioni ieri dalla Compagnia veneziana Car-Goldoni.

Il direttore comm. Emilio Zago, interdetto sempre efficace, spontaneo e colorito, ha un appoggio assai valido in Don Balanelli, artista squisito.

Anche Bepi Zago e la sua gentile signora Elisa Zago costituiscono due elementi oltremodo preziosi per la compagnia sono veramente meritevoli di una lode sincera e di una speciale menzione.

Per ora non ci riesce possibile accennare particolarmente a tutti gli altri artisti della Compagnia: ciò faremo in seguito. In ogni modo il valore individuale di singoli artisti, i loro ottimi affiatamenti, fanno indubbiamente di questa compagnia la migliore del genere e il pubblico dimostra di apprezzarla al suo giusto valore.

Questa sera avremo la divertentissima commedia in quattro atti: « Camere modeste con comodo di cucina ».

Quando prima: « I Quattro Rusteghi » Goldoni.

Cronaca Sportiva

Prima magnifica affermazione dell'A. S. U.
Ieri, allo Stadium Comunale di Verona, i valorosi campioni bianconeri cittadini battevano per 3 a 0 la forte squadra del Bentegodi. Daremo domani il resoconto particolareggiato della partita.

Risultati Partite Calcio Venete
Udine batte Bentegodi 3 a 0;
Hellas batte Livorno 3 a 0;
Schie batte Treviso 2 a 1;
Padova batte Internazionale 2 a 2;
Pescara batte Legnano 3 a 2.

Fra i liberi
Sappiamo che la giovane e promettente Società Sportiva « S. C. Friuli » con alto senso di propaganda sportiva ha indetto fra le numerose squadre della provincia un campionato dei liberi. Plaudiamo alla bella iniziativa, augurando che in detto campionato abbia ad avere una completa affermazione la sua fortissima squadra.

TIRI AL POLIGONO DI GODIA — Nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente mese verranno eseguiti tiri al Poligono di Godia da parte della compagnia R. Guardia di Finanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il verdetto e la sentenza nel delitto di Montecroce

Nel pomeriggio di sabato, dopo la requisitoria sostenuta con tanto calore dall'avv. Ciolella, si sono iniziate le arringhe difensive; l'avv. Sartoretto per il Carlo Zorzutti e l'avv. Driussi per la Veneranda Calligaris.

Mananza di spazio ci impedisce di diramare, sia pure in un incompleto e pallido riassunto di quanto dissero i due valorosi difensori, che alla causa si erano appassionati attraverso un diligente studio.

L'avv. Sartoretto con bell'impeto oratorio, sostiene la semi-infermità mentale dello Zorzutti e mostrò con vivaci tinte, trascinando i giurati alla commozione più viva, il travimento di questo giovane martellato, senza posa dalla gelosia.

Chiese, appunto perciò un mite verdetto, ed una condanna giusta che riconosca la minorazione mentale, la incapacità alla riflessione del suo protetto.

L'avv. Driussi, con quella foga che gli è tutta particolare, chiede l'assoluzione in confronto della Calligaris e non la chiese facendo appello alla pietà dei giudici, ma della logica, che dimostra chiaramente non aver ella né partecipato, né istigato lo Zorzutti all'omicidio. Se istigazione vi fosse stata, avrebbe dovuto essere palese nelle lettere, ciò invece che non fu.

La Veneranda Calligaris agì con leggerezza e per questa sua colpa ha già espiato.

Dopo le repliche, alle 17, i giurati emisero il verdetto col quale accolgono pienamente le conclusioni dei due difensori, negando ogni partecipazione per la Calligaris, e concedendo la semi-infermità mentale allo Zorzutti e le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede per lo Zorzutti la condanna a nove anni ed un mese di reclusione ed alla multa di lire 205.30 e il presidente, dopo le ultime parole dell'avv. Sartoretto, lo condanna ad anni 8, mesi 2 e 5 giorni assolvendo la Calligaris.

IN TRIBUNALE

Gelatina esplosiva

A Fagnana in casa dell'operaio Perez Cromazina, i carabinieri rinvennero e sequestrarono 28 mbi di gelatina. L'accusato asserisce che la gelatina serviva, per alcuni lavori e che fu impossibilitato di denunciarla prima dell'arrivo dei carabinieri. E' condannato a 5 mesi di carcere.

Duomila lire rubate

In casa di certa Luzzi Teresa fu Valentin di Pagnac, abitava certo Raimondo Codutti da Moruzzo con la moglie.

Egli teneva in un armadio 2000 lire fruttate dalla vendita di un podere. Un bel giorno il capitale scomparve ed i sospetti caddero sulla padrona di casa. La somma si rinvenne infatti nella soffitta e la Luzzi, malgrado le sue proteste d'innocenza, si busca 20 mesi di carcere.

I provvedimenti delle nazioni per l'Albania

PARIGI, 20. — Nella seduta di oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha ultimato la questione albanese ed ha approvato all'unanimità una mozione occorrente dalle due parti, sotto la riserva delle proteste serbe contro il progetto per la linea di frontiera. Il Consiglio ha preso atto delle promesse degli jugoslavi relativi all'evacuazione immediata di tutto il territorio albanese occupato, e alla assicurazione, data dai due Stati di vivere in relazione di buon vicinato. Poi ha deciso di dare alla Commissione d'inchiesta inviata in Albania, le istruzioni seguenti:

1. Informare il Consiglio del ritiro delle truppe jugoslave ed albanesi dalla zona di demarcazione prevista;

2. Assicurare che nessun soccorso privato di fuori mantenga un movimento locale che possa turbare la pace interna;

3. Ricercare e indicare al Consiglio i mezzi per far cessare i disordini e preparare provvedimenti tali che sia reso impossibile il ripetersi di altri disordini.

Verso lo sciopero ferroviario?

La questione del giorno è quella che maggiormente preoccupa, e la minaccia di uno sciopero ferroviario.

Secondo il *Giornale d'Italia*, notizie giunte dai vari compartimenti assicurano che il « referendum » tra i ferrovieri proposto dal Sindacato centrale, abbia avuto per risultato la proclamazione dello sciopero generale in caso di applicazione da parte del governo dell'art. 50.

Il governo, d'altro canto, si è deciso di applicare integralmente l'art. 50 che, a differenza delle disposizioni del regolamento di disciplina delle Ferrovie dello Stato, indica una via più spicciativa, distinguendo gli scioperanti in tre categorie: 1) gli organizzatori dello sciopero; 2) coloro che vi hanno aderito spontaneamente; 3) quelli che vi sono stati trascinati con la violenza o con le rappresaglie.

Si apprende, intanto, che in applicazione dell'art. 50, sono stati dichiarati dimissionari i ferrovieri: Abate di Napoli, Rapansi di Salerno, De Vita di Avellino. I tre appartengono al compartimento di Napoli.

Un Comitato dell'Associazione sindacale dei ferrovieri, si è recato dal Ministro dei lavori pubblici allo scopo di sollecitare provvedimenti di longanimità verso i ferrovieri scioperanti.

Dopo lunga discussione, il ministro assicurò che né il Governo, né l'amministrazione hanno in animo di infierire contro gli scioperanti, ma tendono invece, a ripristinare il servizio senza menomazione alcuna del prestigio degli enti direttivi.

Pertanto, cessato lo sciopero, saranno rimessi tutti gli avvenimenti non sistemabili, dei quali sia necessaria la presenza in servizio e contemporaneamente sono stati dati ordini tassativi perché non si effettui nessuna assunzione di nuovo personale, ciò che è garanzia che i posti attuali degli avvenimenti non verranno coperti da altri.

Sciopero generale a Trieste abortito

TRIESTE, 21. — In seguito alla decisione del Consiglio delle Leghe, riunitosi ieri sera, è stato proclamato lo sciopero generale a partire dalla mezzanotte. Il movimento fu deciso per solidarietà con i metallurgici. Il movimento però si può dire non è riuscito, poiché avendo la Camera del lavoro italiana accettato il concordato, tutte le migliaia di operai ad essa aderenti si sono recati, come il consueto, al lavoro.

I fasci di Combattimento hanno preso posizione, contro i rossi; quindi si può prevedere che lo sciopero avrà corta durata e sarà aspro. Stamane i tram non circolano, mentre partono invece i vapori.

I giornali non usciranno. Stanotte la Camera dei rossi ha presentato domanda al Commissario straordinario perché convochi presso di sé le parti e cerchi un accomodamento.

Un busto a Zanella al Pincio

ROMA, 21. — Stamane in uno dei viati del Pincio, nella ricorrenza della sua nascita, è stato inaugurato il busto di Giacomo Zanella, offerto a Roma dai cittadini di Vicenza per sottoscrizione promossa dall'Accademia Olimpica. Prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili in alta uniforme. Alla cerimonia assisteva il sottosegretario di Stato dell'interno on. Teso, deputato di Vicenza, il quale rappresentava anche il Comune di Vicenza e la Accademia Olimpica. La consegna del busto al Comune di Roma per incarico dell'agente di Vicenza è stata fatta dall'on. Luigi Luzzatti il quale ha pronunciato un discorso commemorativo. Ha risposto per il sindaco di Roma, l'assessore di Scanno, il quale, prendendo in consegna il busto, ha ringraziato il Comune di Vicenza e gli on. Teso e Luzzatti.

Sul busto è stata deposta una corona di alloro.

Per la riforma dell'esercito

I progetti dell'on. Gasparotto

ROMA, 21. — Nella imminente della riapertura della Camera, il ministro della guerra intende presentare alla Commissione consultiva parlamentare per l'ordinamento del regio Esercito ed al Consiglio dell'Esercito, un complesso di questioni.

Gli emendamenti all'attuale ordinamento provvisorio, provvedimento per lo sviluppo dell'educazione della massa degli ufficiali. Dopo di che è intendimento del ministro di completare senz'altro i definitivi progetti di legge sui problemi anzidetti e di presentarli al più presto alla discussione del Parlamento. La Commissione consultiva parlamentare, che, come è noto, è presieduta dal senatore Perla, presidente del Consiglio di Stato ed è costituita da sei senatori e da undici deputati scelti questi ultimi fra i vari gruppi politici della Camera, è stata perciò convocata in seduta plenaria, nel giorno 23. A brevi giorni di distanza sarà convocato il Consiglio superiore dell'Esercito.

La questione dei passaporti nell'Europa centrale

PORTOROSE, 20. — Il Comitato speciale della conferenza che si occupa dei passaporti considerando i gravi ostacoli che l'attuale regime dei passaporti e delle visite doganali rappresenta per le relazioni commerciali ed il movimento dei viaggiatori dell'Europa centrale, ha deciso oggi di proporre che si riunisca una speciale conferenza a Graz il 16 gennaio prossimo, per studiare le facilitazioni da introdurre in tale campo.

Le corse ai Parioli

ROMA, 20. — Oggi, all'Ippodromo dei Parioli è stato corso il premio « Roma » di lire 50.000. Alla corsa hanno partecipato 10 cavalli. Sono giunti: 1. « Marcus » di Cella, montato da Wargaz, 2. « Pompea » 3. Florindo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio. Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

Giovanni Muzzatti
da Pordenone
I figli ed i parenti, addoloratissimi, annunciano la morte, avvenuta questa notte, di

Il trasporto avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 9.30 ant. partendo dal Largo del Giardino Pubbico direttamente al cimitero. Per espressa volontà del defunto, ai funerali, semplicissimi, si prega di non inviare fiori. La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza. Trieste, 19 novembre 1921. Il presente serve quale partecipazione diretta. Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

ABILE sarta biancheria ed altro cerca lavoro presso famiglia anche fuori città. Scrivere Anzil Via Faula 21, Udine.

Lezioni

GERCASI professoressa lingua tedesca disposta lezioni serali suo domicilio. Scrivere Cassetta 2538 Unione Pubblicità Udine.

Vari

A TUTTI senza trascurare abituali occupazioni offriamo facile remunerativo lavoro occupandosi con merco borselette portafogli pelletterie cinture parapioggia ogni qualità e prezzo. Chiedere catalogo immediatamente gratis Leather Goods 4, Castelmorroni 4 Milano.

GASSAFORTE cercasi d'occasione buon stato, capace, offerte Unione Pubblicità Italiana Cassetta n. 2550, Udine.

Commerciali

MOTORE elettrico 10 HP. 110 volti riducibile 220 giri 1450 periodo. 50 con areostato per avviamento ed amperometro vendesi. Scrivere A. Beretta, via Giovannina Udine 21 A Udine.

ATTIVE PRATICHE persone buone buone referenze otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 2524, Unione Pubblicità, Udine.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chirurgo Specialista della Clinica Bologna

Malattie bocca e denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manlio)

malattie e disturbi recenti e cronici guariscono con l'uso della Candela di fieno mondiale (migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie Opere gratis. - INSELVINI e C. - Milano)

MALATTIE

d'Occhio - Naso - Gola Specialista

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Via Aquileia - Angolo via Zoletti 2 UDINE

BUSTI

Fascie, Cinture, Ventriere, della premiata e specializzata ditta

Maria Pepe Torino - Via Garibaldi N. 5 Torino sono tutto ciò che vi è di più Elegante - Igienico - Perfetto Pratico e conveniente

Chiedendo al spedite a Gratis - Catalogo che conta il modello più adatto loro persona.

Dott. A. FERUGLIO-TININ

Malattie dei bambini e medicina interna

Uff. Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16. Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. I

Fumatori!!

Preferite i fiammiferi svedesi I più igienici I più economici

Scatola marca G.F.N.O. Fabbrica Copenago 30 Fiammiferi Cent. 20

Gabinetto Dentistico

già CRACCO VIA DELLA POSTA, 8 (presso il Duomo)

Otturazioni in cemento, porcellana, amalgama e oro. - Denti artificiali irrimediabili con apparecchio in oro e cautechuck. - Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato

Otturatori per la correzione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

LUIGI ROSELLI - Udine
PIAZZA MERCATONUOVO
Vendita all'ingrosso
saponi profumati e da toilette
SIRIO
Creme da scarpe
Brill. - Tass. - Lion Noir - Eclair
MERCERIE E CHINCAOLIERIE
Venditori all'ingrosso e dettaglio
Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

GALERIA PETROZZI
il negozio più assortito
e più conveniente

ARATRI
Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine, per le Latterie, ecc.
Perfosfato - Concimi vari - Sementi - Crusca - Panelli - ecc.
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Acquistate un Rasoio di Sicurezza Originale Gillette tipo "Brownie"
L. 25
In vendita presso i migliori Negozi
AVVISO IMPORTANTE
Non possiamo essere responsabili dei risultati ottenuti usando:
1. - LAME originali Gillette con rasoi imitazione.
2. - RASOI originali Gillette con lame imitazione.

Soc. Anon. Ital. GILLETTE SAFETY RAZOR
MILANO - Via Borgonuovo 19.

L'ACQUA
potete ottenerla da voi stessi ove la volete costruendo con poca spesa piccoli pozzi con l'apparecchio brevettato TRAPANOTERRA.

Per il suo uso non occorre alcuna forza all'infuori di quella manovale; un ragazzo può usarlo senza bisogno di speciali istruzioni, in qualunque qualità di terreno e per qualsiasi profondità fino a quella massima consentita di metri 45. Col TRAPANOTERRA si ottiene un pozzo profondo 45 metri in due giorni di lavoro.

Il Trapanoterra produce un foro netto ed uniforme per tutta la sua profondità; trovata l'acqua non occorre altro che estrarre l'apparecchio, collocare nel foro eseguito il tubo per l'estrazione dell'acqua che può essere portata alla superficie del terreno con qualsiasi sistema di pompa.

L'apparecchio Trapanoterra viene fabbricato in due modelli: modello 8, con diametro regolabile a volontà, da centimetri 20 a centimetri 40; modello 5, con diametro regolabile a volontà, da centimetri 12 a centimetri 25.

Il dispositivo per la regolazione dei diametri è di facilissimo uso e visibile a colpo d'occhio.

La nostra Casa garantisce in fattura il Trapanoterra da qualsiasi difetto di costruzione e per il suo buon funzionamento.

PREZZI: Trapanoterra modello 8, alto metri 1.15, caduno lire 195. Trapanoterra modello 5, alto metri 1.15, caduno lire 180.

Tubi d'allungamento per entrambi i modelli suddetti, alti aduno metro 90, corredati dei relativi manicotti e bulloni, pronti per l'immediata applicazione all'apparecchio, caduno lire 18.50.

Merco resa franca d'ogni spesa in qualsiasi stazione del Regno. Spedizioni sollecite, pagamento contro assegno. Ordrazioni allo Stabilimento.

F. atelli U. E. A. DELLEANI - Via Cialdini, 43 - TORINO

I CAPPELLI BORSALINO
(Antica Casa)
BARBISIO F.lli ZAGOLIN
GROSSO VOLTZ & C.
(Unico Deposito)
UDINE - Via Mercatovecchio 3

si trovano nelle forme più eleganti nei e più recenti modelli in tutti i colori, per tutti i gusti, a prezzi convenientissimi presso la Ditta

Prima di fare i vostri acquisti visitate i

Grandi Magazzini

UNIONE COOPERATIVA di MILANO

Via Rialto - UDINE - Palazzo Uffici

- Svariato assortimento stoffe per Paletot e per abiti uomo e Signora - Impermeabili -
- Confezioni - Abiti Golfs lana per signora - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancherie
- Telerie - Guanti - Cravatte - Ombrelli e Bastoni - Valigeria - Profumeria - Necessaire
- Carrozzelle per bambini - Calzature - Mobilio ecc. ecc.

PER SANTA LUCIA

Grandioso Assortimento Giocattoli
ECCEZIONALE OCCASIONE
Pacco Vestiario per Uomo

Metri 3.20 Stoffa Fantasia

N. 1 paio scarpe

„ 1 „ Bretelle

„ 1 Fazzoletto

„ 1 Cravatta

Per Lire 98.50

SCARPE UOMO DI VITELLO AL CROMO L. 50

Succursale Via Manin 8

Assortimento completo articoli casalinghi - Ceramiche - Servizi da caffè e da tavola - Da camera - Lavabi
- Letti ferro - Brande - Materassi lana, lanina - Crine vegetale e animale - Cuscini - Coperte Trapunte ecc. ecc.

PREZZI DI IMPOSSIBILE CONCORRENZA